



Al signor Presidente della Repubblica

Sergio Mattarella
c/o Quirinale
00124 Roma

Egregio Presidente

In Rappresentanza dei lavoratori iscritti ai Sindacati di Base del Trasporto Pubblico Locale, **ADL, Cobas, Cub Trasporti, SGB, AL Cobas, USB Lavoro Privato**, facendo seguito agli ultimi interventi del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini che, con ordine di precetto, ha disposto la riduzione a 4 ore degli scioperi del settore, (29 settembre 2023 – 27 novembre 2023) con la presente siamo a rappresentarle quanto segue.

Prima di tutto vogliamo evidenziare che i citati scioperi sono stati proclamati nel pieno rispetto delle leggi e normative che regolamentano l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali; a conferma delle nostre affermazioni c'è il dato che la Commissione di Garanzia che vigila sulla materia, nulla ha eccepito sulle nostre procedure e proclamazioni.

Nonostante tutto questo il Ministro, affermando che non può permettere che uno sciopero nel Trasporto pubblico Locale possa articolarsi per la durata di 24 ore, al fine di tutelare il diritto delle mobilità dei cittadini, decide di ridurlo a sole 4 sebbene che in tutte le mobilitazioni di astensione dal lavoro sia di fatto garantito, da accordi definiti nelle sedi prefettizie di ogni specifico territorio, il servizio completo e la mobilità cittadina negli orari di maggior necessità; da qui viene il motivo che tutti gli scioperi di carattere nazionale del settore sono articolati territorialmente rispettando specifiche fasce orarie, diversificate da regione a regione, di città in città, da bacino di utenza a bacino di utenza riducendo notevolmente le ore di sciopero effettivo.

L'atto di precetto scelto, quindi, non è rivolto alla specifica manifestazione di sciopero del settore e/o al richiamo del rispetto delle norme e leggi vigenti, bensì, vuole determinare una condotta di principio abusando dell'art. 8 146/90 che conferisce al Ministro il potere di ricorrere all'ordinanda di precetto quando, indipendentemente dalle giuste procedure, ~~lui~~ esiste "un grave pregiudizio ai diritti costituzionalmente garantiti".

Tali casi hanno decisamente motivo d'essere; numerosi sono stati gli interventi nel passato dove per motivi di calamità naturali, incidenti stradali, ferroviari ecc...la Commissione di Garanzia e/o il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sono intervenuti al fine di ridurre o annullare scioperi regolarmente indetti. Per la maggior parte dei casi, tutte le scriventi hanno responsabilmente ridotto e/o annullato la mobilitazione ancor prima dell'intervento istituzionale consapevoli della gravità di una ulteriore limitazione alla mobilità in situazioni di specifiche criticità.

Signor Presidente ci permettiamo di scrivere a Lei, in qualità di Garante della Costituzione per farle presente che ciò rappresenta una emergenza democratica; il susseguirsi sia degli atti formali scelti dal Ministro Salvini e delle continue affermazioni che determinano una presa di posizione palesemente illegittima e anticostituzionale, mirano ad imporre una legge non scritta che vuole determinare un nuovo limite all'esercizio del diritto di sciopero nel settore del Trasporto Pubblico Locale nonostante che le leggi e normative, il susseguirsi dei loro aggiornamenti oggi in vigore, posizionano l'Italia tra le nazioni con la legge più restrittiva nella materia in tutta Europa.

Quanto tutto sopra, ovviamente, va tenuto in parallelo alla drammatica situazione che stanno attraversando le lavoratrici e lavoratori del trasporto pubblico locale, sia delle aziende a gestione pubblica che privata nel paese. Drammatica perché purtroppo oggi vi sono sempre meno giovani i che ambiscono lavorare nel settore e, chi ci lavora, tende a fuggire da questo mestiere; infatti se fino a dieci anni fa questa era una categoria attrattiva per chi era in cerca di lavoro, ora non lo è più.

Nel paese oggi si stima una mancanza di 15 mila conducenti rispetto al fabbisogno reale Nazionale.

Oggi la carenza di personale è tale che giornalmente in tutti i territori saltano centinaia di corse: è in queste circostanze che viene lesa il diritto dei cittadini ad avere un servizio regolare per cui hanno già pagato un regolare abbonamento; un dato non rilevato dal Ministro Matteo Salvini. Inoltre questa situazione ha fatto sì che la prestazione del lavoro straordinario sia diventato strutturale, sobbarcando i Lavoratori di decine di ore aggiuntive di lavoro, senza le quali, le aziende esercenti servizio pubblico locale non potrebbero neanche garantire i servizi minimi e, con ciò, mettendo a grave rischio l'incolumità dei lavoratori e dell'utenza tutta.

Un settore aggredito dai bassi salari soprattutto per i neo assunti, orari e turni di lavoro massacranti, nastri di servizio fino a 14 ore, turni di lavoro a più riprese, mancanza di sicurezza, servizio effettuato molto spesso su mezzi che non rispondono in modo adeguato agli standard di ergonomia e sicurezza.

La risposta a tutto ciò non può essere privare gli addetti al settore del legittimo diritto di protestare e scioperare, per questo non possiamo che apostrofarla come una emergenza di carattere democratico.

A garanzia del diritto Costituzionale dell'esercizio dello sciopero e per meglio argomentarle le motivazioni della mobilitazione riprogrammata per la giornata del 15 dicembre 2023 siamo a chiedere di avere la possibilità di essere ricevuti in audizione.

Porgiamo distinti Salui;

Cub Trasporti	Cobas Lavoro Privato	A.D.L. Cobas	Al Cobas SGC	SGB	Or.S.A. Tpl Lazio	USB Lavoro Privato
A.Amoroso	A.Nannini	S.Pieretti	C.Signore	D.Scatolin	F. Spelonca	R.Cortese
3939103997	3284578948	3358327222	3479128012	3403854663	3289131918	3929122739

Roma, 05 dicembre 2023